



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

La danza del segno

di Libuse Babakova

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

La danza del segno

di Libuse Babakova

12 - 25 febbraio 2019
Palazzo del Pegaso, Firenze



Consolato Onorario
della Repubblica Ceca per la Toscana

in copertina: 115 Recondite Armonie, Acrilico su tela 100x100, 2014

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

Presentazione

Libuse Babakova è un'affermata artista di origine ceca che da molti anni vive e lavora nella nostra Regione. Ha già ricevuto numerosi riconoscimenti ed ha esposto in diversi paesi. Sono molto contento, quindi, che la sua arte, dai vibranti colori, possa illuminare le sale monumentali del Palazzo del Pegaso, sede del Consiglio regionale della Toscana. Leggerete nel catalogo le note critiche di valenti e stimati esperti che ne descrivono con competenza le evidenti qualità. A me, come Presidente del Consiglio regionale, preme perciò manifestare la soddisfazione di poter ospitare un'artista che conferma la vocazione alla contaminazione culturale della Toscana.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Dall'armonia al frammento: i percorsi gestuali di Libuse Babakova

Per Libuse Babakova la pittura è un momento introspettivo che trasforma la superficie del quadro nella sostanza stessa dell'opera. Il supporto è parte integrante del tutto, perché accoglie e conserva la proiezione di un vissuto, l'estensione di una condizione interiore. I segni stratificati sul piano sono caratteri di una scrittura che richiede calcolo, misura, costruzione, come in una partitura musicale. Nei suoi lavori non troveremo l'attitudine cupa, aggressiva, caotica di molti pittori gestuali, quanto, invece, il bisogno di sciogliere il groviglio dei sentimenti e riunirli in un codice visivo che diventa una crittografia dell'anima. I segni che danzano sulla tela ricordano una polifonia di voci o di linee melodiche che risuonano simultaneamente: ciascun colore è una nota che si unisce alle altre per generare accordi consonanti o dissonanti, passando dall'armonia alla disarmonia, dall'equilibrio all'instabilità. I tempi di realizzazione del quadro – dalla stesura degli strati cromatici all'iterazione del segno – consentono all'artista di rallentare la corsa dei pensieri, di non perdersi nel trasporto emozionale, mantenendo sempre un equilibrio di visione e un ordine compositivo che attribuiscono armonia all'insieme. Armonia che nasce dalla dissonanza, dal canto e controcanto dei colori che, incontrandosi sulla tela, generano percorsi labirintici e arcane simmetrie. Vibrante, sottile, inestricabile: la trama di linee che occupa lo spazio del dipinto ha il valore di una confessione, di un'autobiografia, in cui la singolarità dell'esserci, qui ed ora, emerge nella sua inconfutabile verità. Le opere riunite in quest'occasione documentano un iter espressivo che procede dal supporto tradizionale della tela al medium più sperimentale del plexiglass cui sono legati i recenti lavori della serie *Frammenti*. Proprio il ricorso ad un materiale trasparente ha consentito all'artista di sovrapporre il segno ad uno sfondo cromatico applicato sul retro della superficie, ottenendo così un effetto di maggiore levità del tracciato calligrafico. Dall'intreccio complesso del colore che contraddistingue il ciclo *Armonie*, si passa, quindi, ad una stesura più diradata e fatta di voci soliste, come se l'opera si ponesse, appunto, come un frammento estrapolato dalla coralità di un canto armonico.

Daniela Pronesti

Note critiche

Libuse Babakova ha incontrato la pittura con l'istinto della scoperta che si è trasformato nell'istinto di una rappresentazione equilibrata, vivace, nella quale colori e stesura degli stessi scoprono percorsi della passione, seguendo non regole, per un equilibrio che determini libertà e condivisione. Se i colori hanno un senso nella scelta degli stessi, da una ricerca all'altra, da un tema all'altro, nel dittico *Recondite Armonie* (216 e 217) scopriamo la voglia dell'artista di andare oltre la semplice percezione fino a leggere, toccare e scoprire odori e suoni di quel magma che l'animo umano presenta nel contatto con la realtà, sia essa concreta sia essa virtuale perché fatta di pensieri e fantasie. I colori del dittico, da situazioni chiare a situazioni scure, consentono di leggere il continuo oscillare dell'uomo fra l'ombra e la luce, oscillazione mossa da desideri, decisioni, incontri, presenze nella vita di ciascuno. Ecco come un colore, steso con la sapiente casualità simile agli episodi di vita vissuta, riesce a rappresentare il cambiamento e la trasformazione, secondo dopo secondo, della vita di ciascuno di noi.

E proprio come nella vita, ci sono contaminazioni, interferenze, armonie, contrasti, esplosioni, stupori. Seguendo una tradizione astratta, acquisita e interpretata attraverso la propria esperienza di donna e di artista, Libuse Babakova riesce a mantenere la libertà della pittura in un'astrazione dove l'equilibrio e l'armonia sono alla base tra l'incontro dell'opera d'arte e l'osservatore. È proprio in questo momento che nasce il miracolo dell'arte, quando un colore e una stesura raccontano episodi della nostra vita, silenzi, ciò che avremmo voluto dire o fare. La pittura e l'arte leggono lo spirito degli uomini e possono transitarli su spiagge libere e risolte, sia nella psicologia che nella loro storia personale.

Giammarco Puntelli

"Le scelte di Puntelli", Editoriale Giorgio Mondadori
2017

Libuse Babakova nasce musicista come facilmente può accadere a chi vanta i suoi natali in prossimità di Austerlitz. Se la musica è l'armonia dell'anima, la pittura ne diventa l'espressione visiva ed ha solo bisogno di una motivazione che in campo artistico si chiama ispirazione. (...) Le note musicali, in fondo solo sette come nani, muse o sorelle, intrecciano danze e virtuosismi provocando ordinati grovigli, Intrusioni del cuore e dell'anima la cui vista non la-

scia indifferenti; dal caos all'ordine il passo sembra breve ma in queste tele dove per ognuna si adotta un colore, azzurro, rosso, giallo, bianco affiorano stati d'animo sereni come se chi li ha dipinti e coloro che li osservano restano partecipi delle complessità della vita e del mondo mantenendosi però a debita distanza per non lasciarsi sopraffare da partigianerie od altre tifoserie di sorta, del resto lo spirito guelfo e ghibellino appartiene solo ai fiorentini, all'artista va il merito di regalare agli altrui occhi un momento di positiva e gioiosa contemplazione nell'equilibrio di emotività desiderate perché non ancora definitivamente smarrite.

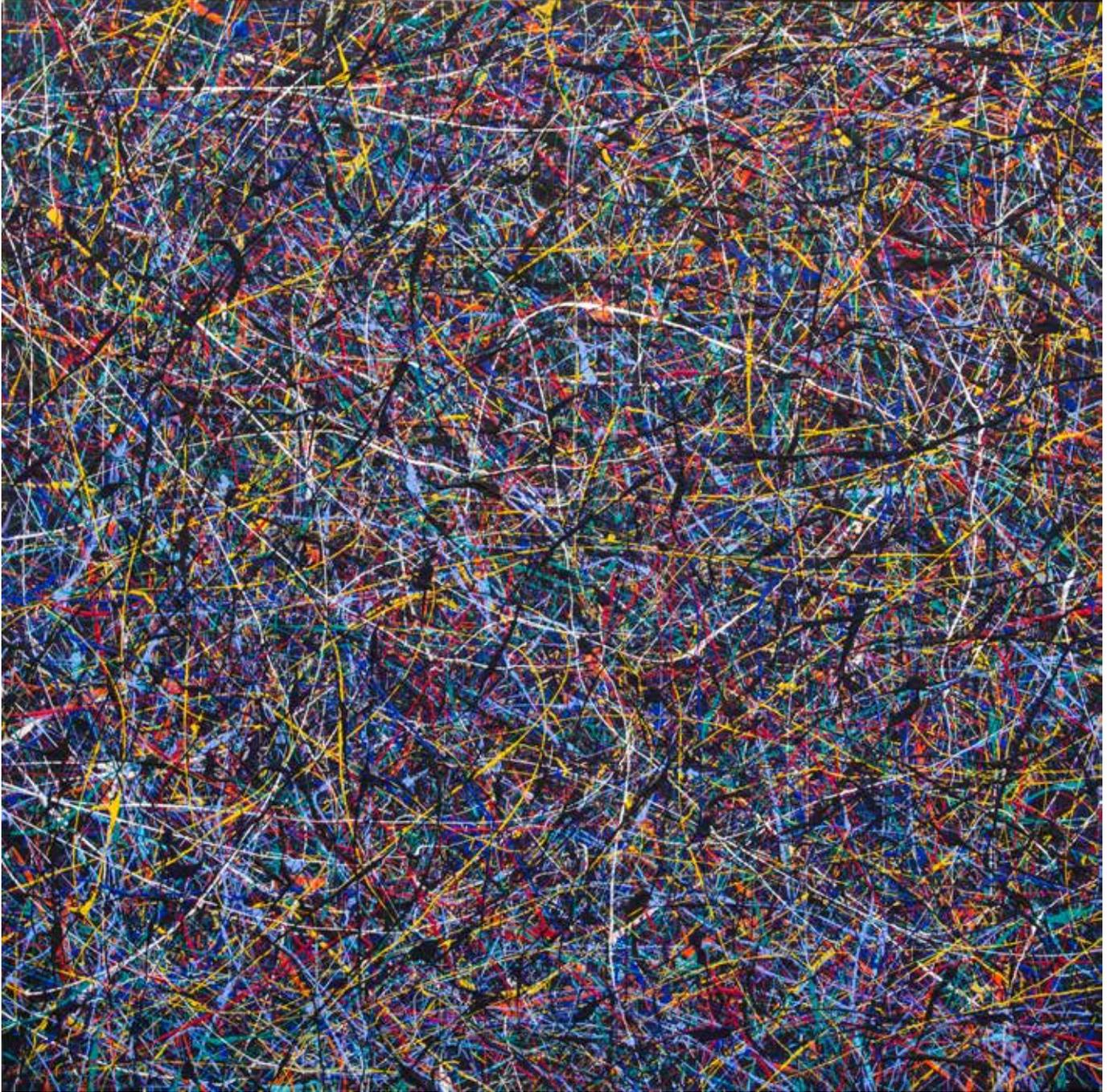
Luciano Martelli

Libuse Babakova si è imposta all'attenzione del pubblico e della critica per la sua ininterrotta e intelligente ricerca artistica che l'ha indirizzata verso una forma di espressione artistica moderna favorita in questo dalle solide basi culturali acquisite sia nel suo Paese d'origine che in Italia. Se la Mitteleuropa è nel suo dna, le avanguardie italiane vi sono entrate grazie all'applicazione, allo studio e alla frequentazione degli studi e delle mostre di artisti importanti e già affermati verso i quali ha guardato con l'umiltà che hanno gli artisti destinati a diventare grandi.

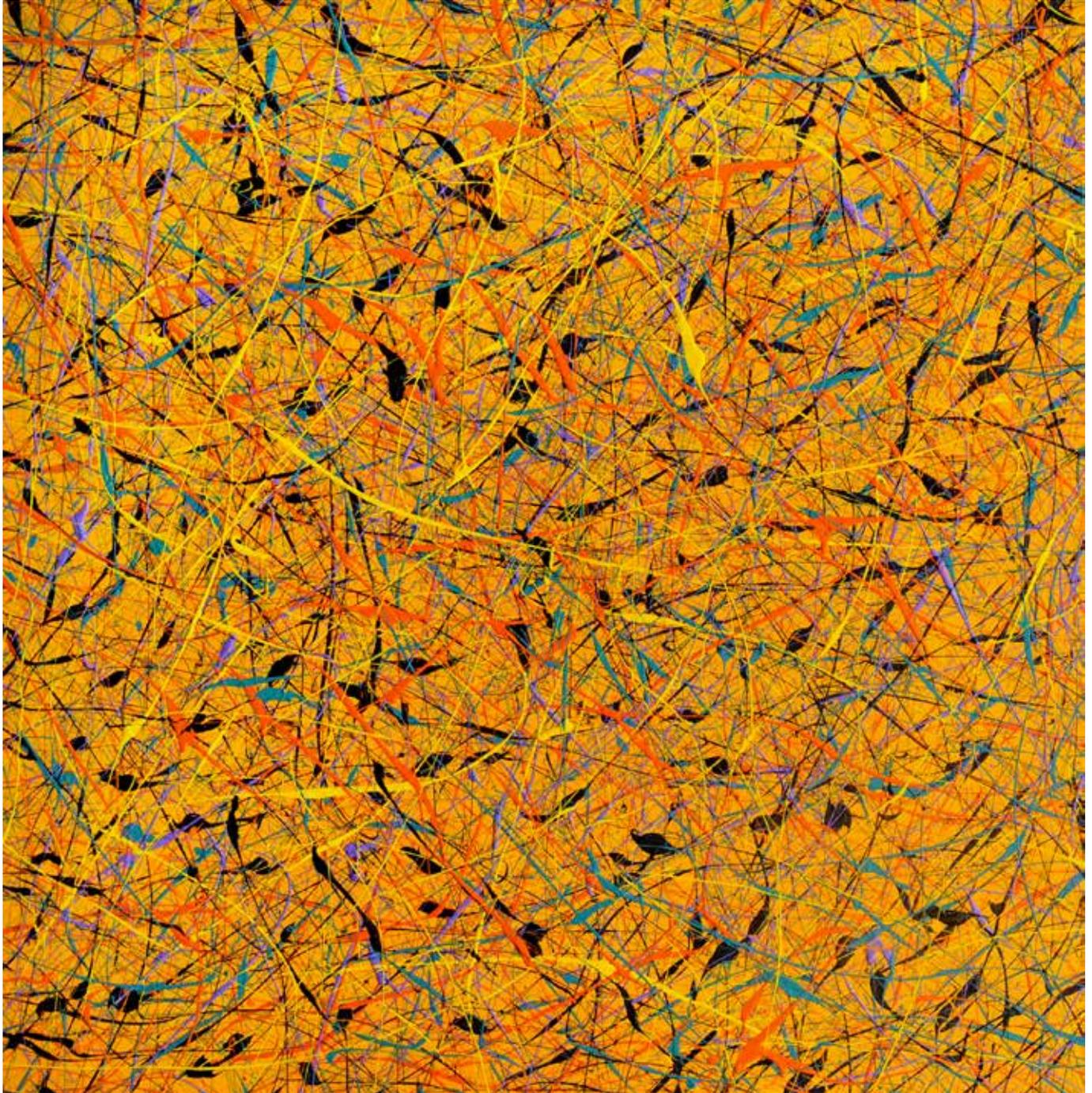
Fabrizio Borghini

Ritmo e segno, ecco due aspetti della pittura di Libuse Babakova: insieme, a volte trovano una forma compiuta, morbidamente geometrica o comunque un orientamento; talaltra, seguono il filo delle riflessioni e di interiori armonie. In questo caso, la composizione si fa più complessa, alcuni segni diventano struttura portante, stratificati in trasparenze e i colori suggeriscono profondità.

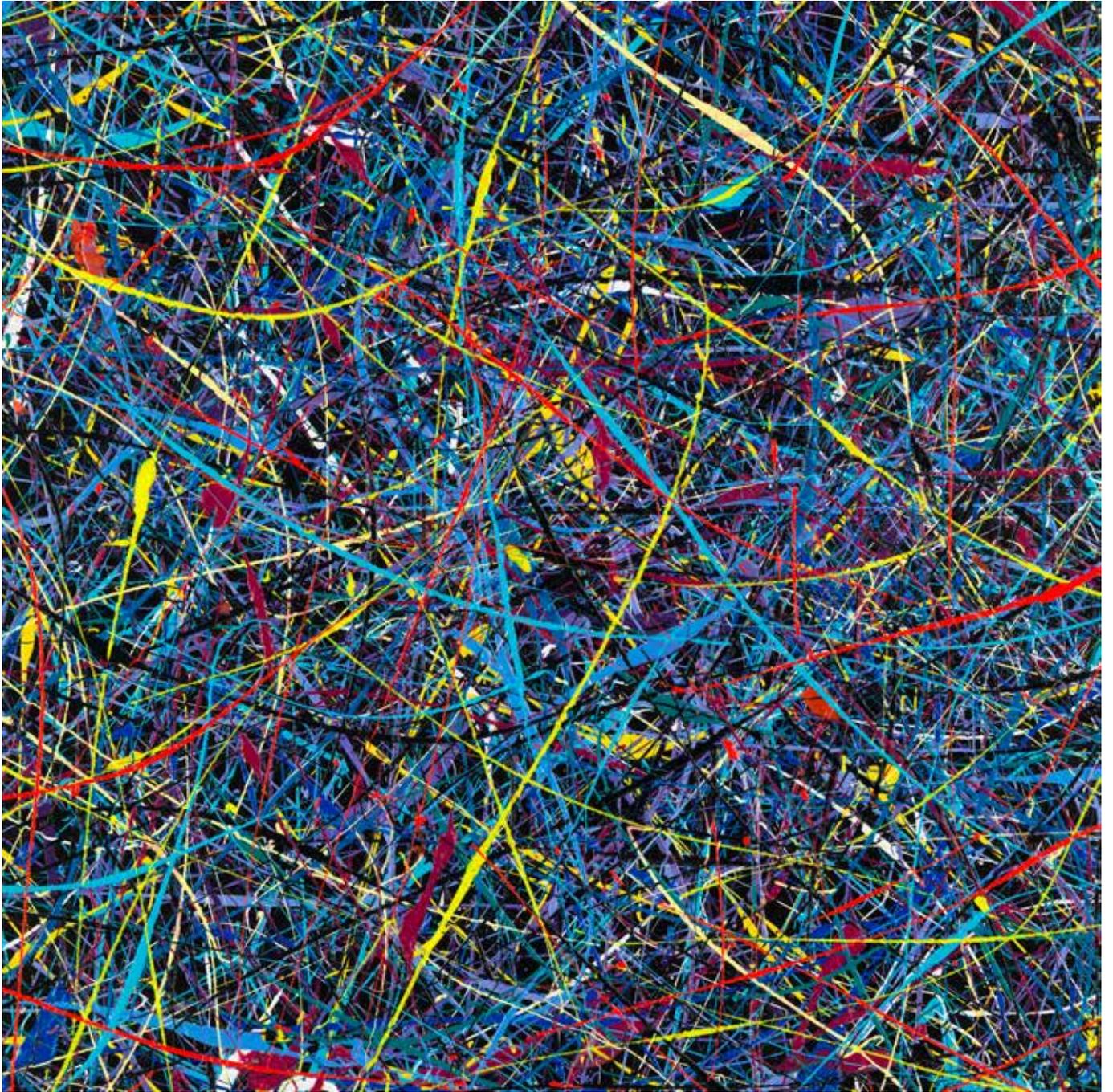
Federico Napoli



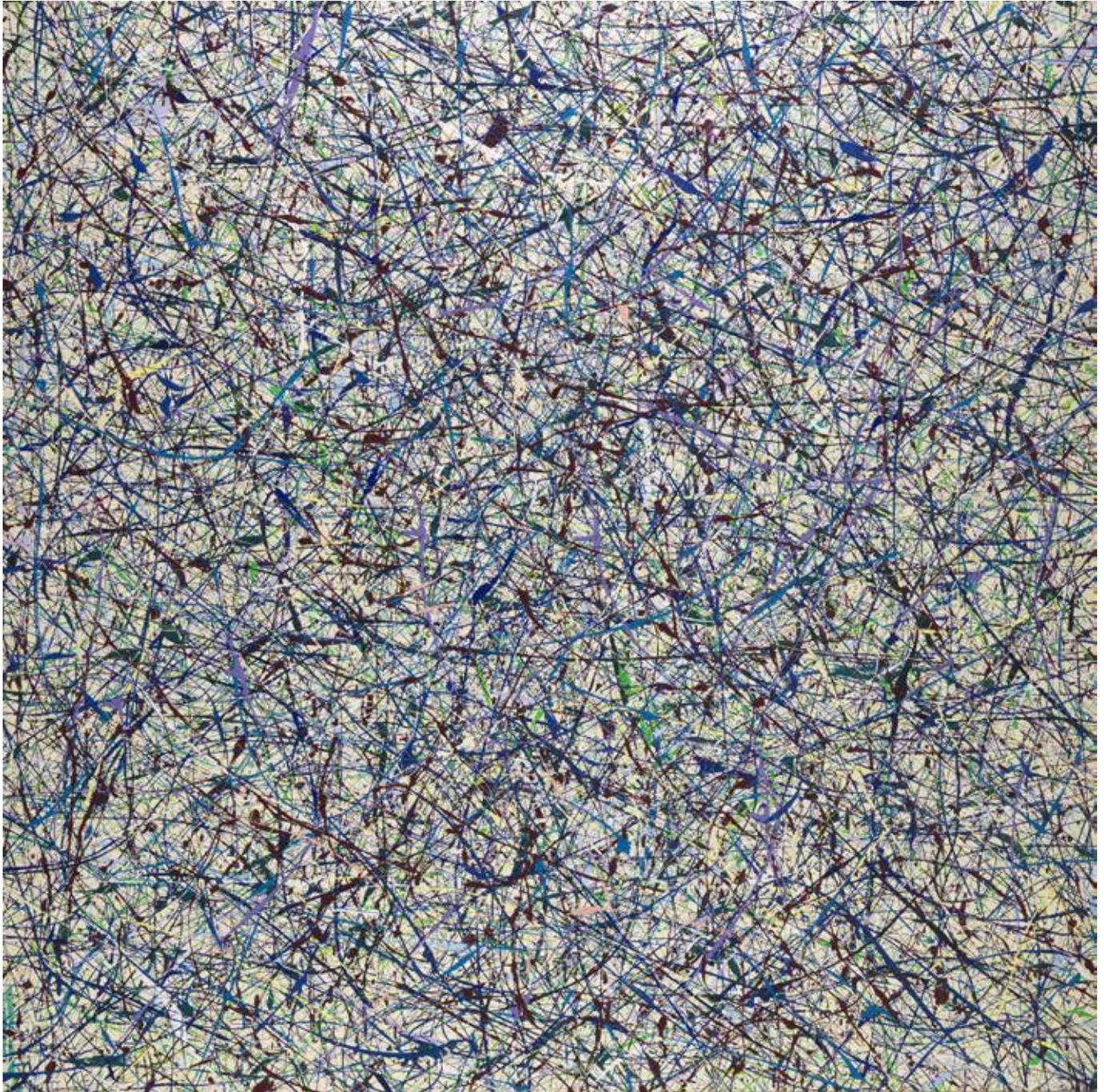
80 Recondite Armonie, Acrilico su tela 100x100, 2014



I18 Recondite Armonie, Acrilico su tela 80x80, 2014



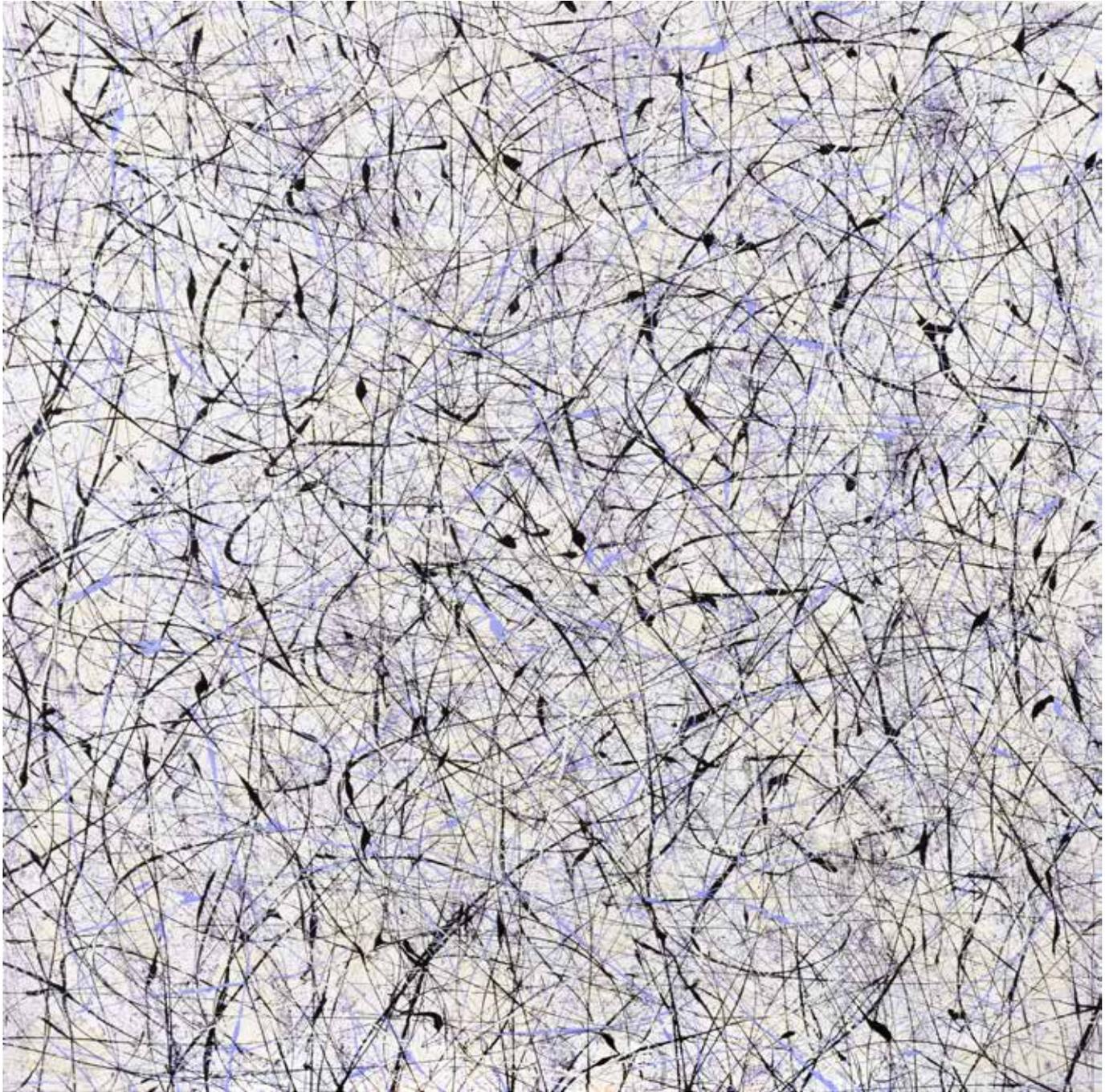
188 Recondite Armonie, Acrilico su tela 40x40, 2015



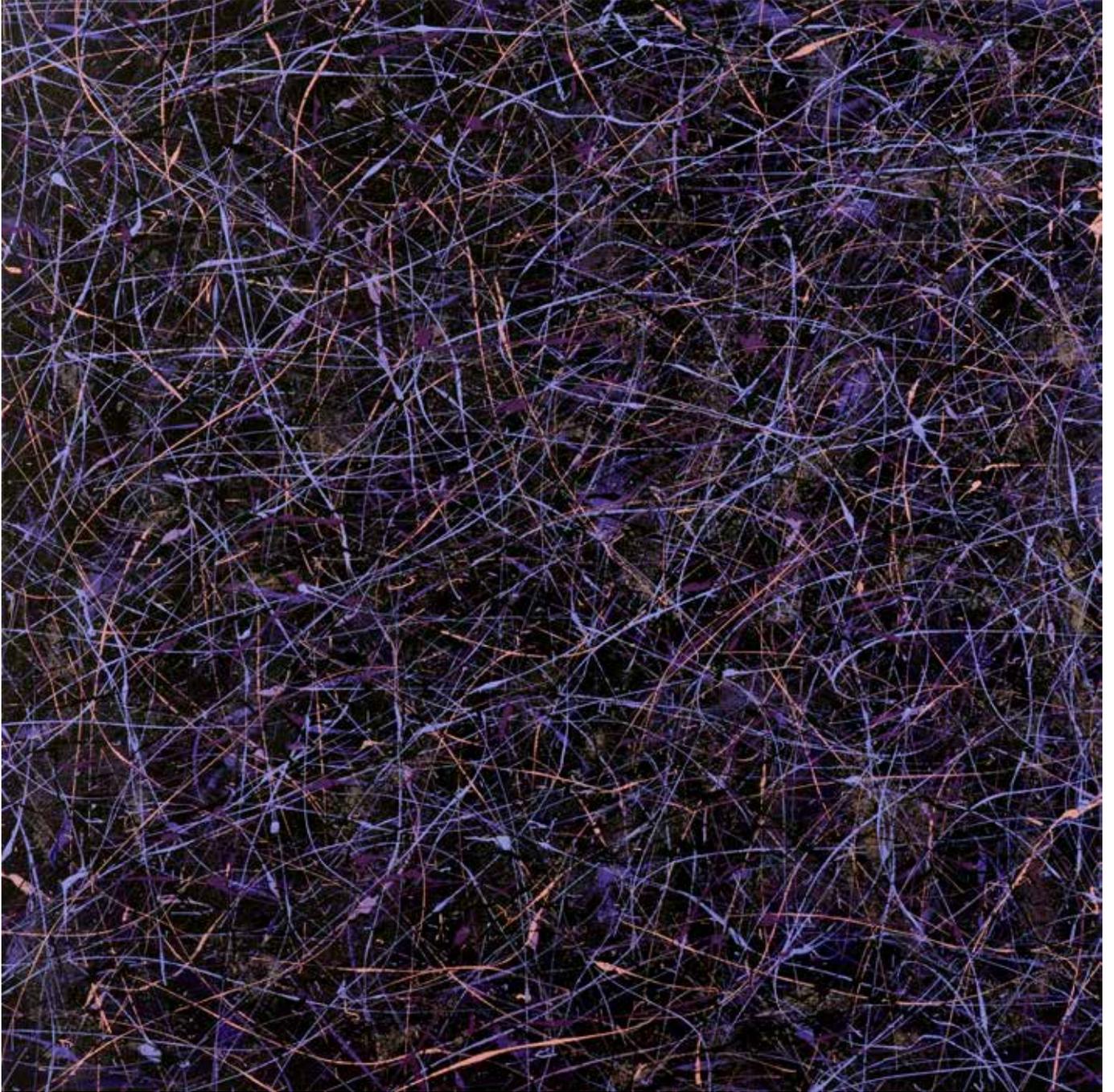
196 Recondite Armonie, Acrilico su tela 100x100, 2015



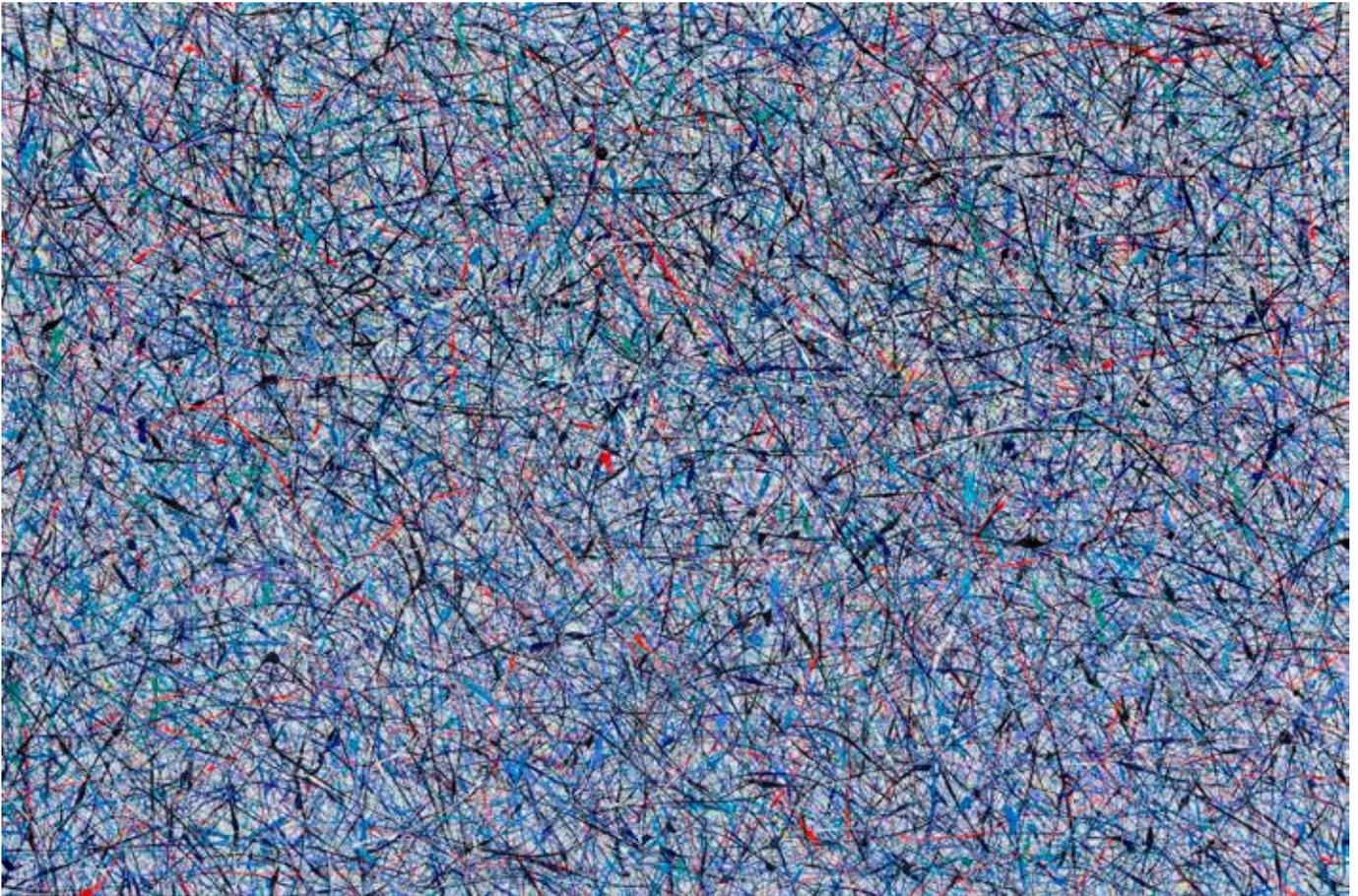
207 *Recondite Armonie, Acrilico su tela 50x50, 2016*



216 *Recondite Armonie, Acrilico su tela 100x100, 2017*



217 *Recondite Armonie*, Acrilico su tela 100x100, 2017



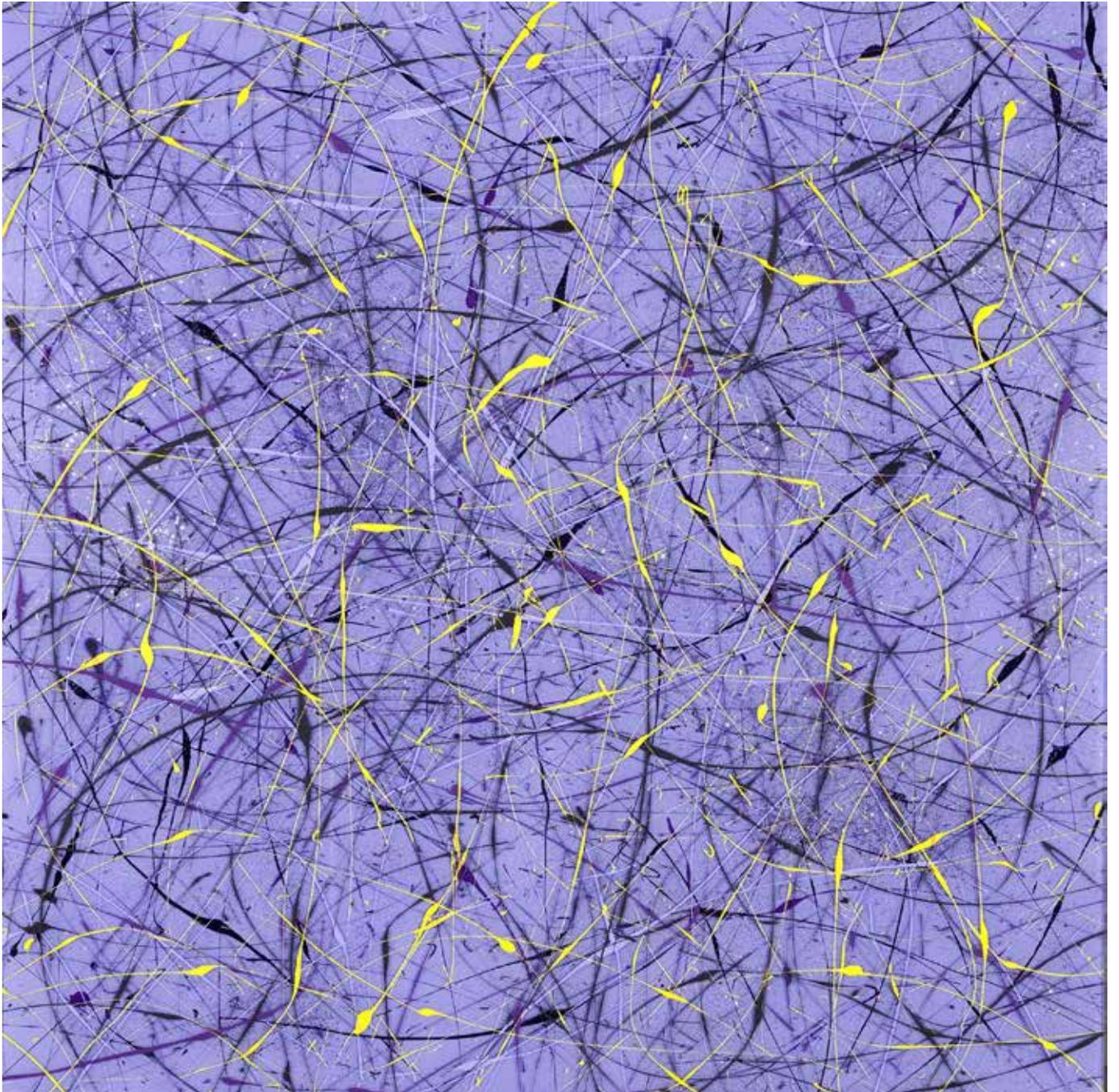
221 Recondite Armonie, Acrilico su tela 150x100, 2017



222 *Recondite Armonie, Acrilico su tela 150x100, 2017*



243 Frammenti, Acrilico su metacrilato 80x80, 2018



244 Frammenti, Acrilico su metacrilato 80x80, 2018



259 *Frammenti*, Acrilico su metacrilato 80x80, 2018



261 Frammenti, Acrilico su metacrilato 60x60



262 Frammenti, Acrilico su metacrilato 80x80, 2018

Biografia

Libuse Babakova, di origine cecoslovacca, da oltre trent'anni naturalizzata italiana.

La sua formazione artistica si sviluppa nell'ambito di scuole ad indirizzo umanistico e musicale che ha svolto con successo nelle strutture scolastiche ed universitarie del suo paese d'origine, dove ha conseguito la Laurea in Storia e Musicologia all'Università Purkyne di Brno, sua città natale.

Nel corso degli anni la sua attenzione si è spostata sulle arti visive, focalizzandosi sulla pittura con produzioni di opere a sfondo figurativo, realizzate con tecnica ad olio, acrilico e pittura su vetro. Con la permanenza in Italia, la sua arte si è arricchita di elaborate tecniche espressive e di nuove esperienze, che man mano l'hanno indotta a lasciare il percorso figurativo, avviandola verso linguaggi più attuali e meglio inquadrabili nell'espressività contemporanea. Le sue recenti opere potrebbero trovare riferimento, quale punto di partenza, nella corrente dell'Action Painting, ma la Babakova si muove con elaborazioni cromatiche e configurazioni geometrico-spaziali del tutto personali ed originali.

Dal 2014 entra a far parte dell'associazione artistica Antica Compagnia del Paiolo (che ha la sua origine storica nel 1512, documentata da Vasari), e del Circolo Artistico Casa di Dante.

Nel dicembre 2014, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze, le è stato conferito il Fiorino d'Argento (XXXII Premio Firenze).

In giugno 2016, sempre nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze, le è stato assegnato dall'Accademia Medicea Collare Laurenziano.

Nel mese di giugno 2018 le è stato conferito il Premio Ponte Vecchio - Eccellenze del made in Italy all'I-CLAB di Firenze.

Le sue opere sono state esposte anche in Repubblica Ceca, Austria, Olanda, Inghilterra, Germania, Croazia e Svezia.



